

Pavia, 9 giugno 2024

Nel corso del mio primo mandato come senatrice, ho appreso che per rivestire questa carica accademica con pieno senso di responsabilità istituzionale e con indipendenza intellettuale servono tempo, passione e dedizione.

Questo è tanto più vero in un ateneo aperto e dinamico come l'Università degli Studi di Pavia, dove vi è una tradizione di serrato dialogo e confronto con il corpo studentesco; dove molto è stato fatto negli ultimi anni per migliorare le condizioni degli studenti e per ampliare l'offerta di corsi, servizi e spazi per docenti e discenti; dove le varie macro-aree hanno storie ed identità diversificate, ma godono di ampie opportunità di crescita e sviluppo, ciascuna secondo le proprie caratteristiche; dove notevoli progressi sono stati fatti nel campo delle pari opportunità di genere, anche grazie al Comitato Unico di Garanzia; dove i vari organi accademici hanno affrontato le più recenti sfide a livello regionale, nazionale e globale con spirito di collaborazione, integrazione e spesso perfino di sacrificio, soprattutto a carico del nostro eccellente personale tecnico-amministrativo. Di questi sforzi – e degli importanti successi conseguiti in tanti campi – sono stata io stessa testimone, non solo come senatrice, ma ancor prima come membro interno del Nucleo di Valutazione, per due mandati consecutivi.

Oggi come allora – ma con ben altri strumenti e altre capacità (penso per esempio allo sviluppo del Sistema di Qualità attraverso il costante lavoro del Presidio) – il nostro ateneo è chiamato a prepararsi alla visita delle CEV ministeriali. Oggi forse più di allora deve essere competitivo su tanti fronti, non solo di carattere regionale, nazionale e internazionale, ma anche funzionale: per esempio, trovando la forza di differenziarsi dalle università telematiche e di consolidare il valore aggiunto che un ateneo con una tradizione così antica come quello pavese deve continuare a offrire ai propri iscritti, rispetto a solitarie soluzioni formative a distanza portate alla ribalta dall'ultima esperienza pandemica, attraverso la didattica in presenza, le esperienze laboratoriali e di tirocinio, il sistema dei collegi universitari.

Sfide di comunità così complesse devono potere contare su sistemi di governance accademica integrata, dotati di meccanismi di comunicazione interna tra centro e periferia (e viceversa), ed esterna, tra ateneo e contesto socio-economico, rapidi ed efficienti, così come su processi decisionali democraticamente sani.

Per mettere di nuovo al servizio dell'Università di Pavia l'esperienza che con passione e dedizione in questi anni ho accumulato, e che mi piacerebbe ulteriormente accrescere, se me ne verrà data l'opportunità, mi candido per le elezioni del Senato Accademico per il triennio 2024-2027. Alla mia macro-area, che è quella delle scienze umane e sociali, rinnovo tutta la disponibilità al dialogo e alla collaborazione, a partire dalla mia formazione multidisciplinare, come laureata in Filosofia presso questo stesso ateneo, e come sociologa oggi afferente al Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali.

FIAMMETTA CORRADI

